Anno XXXIII — N. 234 UDINE Giovedì 2 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La difesa aerea delle nazioni

Roma 31 — I continui successi dei dirigibili, le maravigliose prove degli areoplani a Reims rendono di tutta attualità il problema della difesa aerea delle Nazioni.

Le Nazioni ormai devono pensare anche ad una dotazione di dirigibili.

I tecnici sono di opinione diversa sul sistema da adottarsi per realizzare questa dotazione. Da una parte si opina che il nostro esercito, mentre ufficiali valorosi come quelli che lavorano a Bracciano cercando dare un dirigibile del tutto originale, avrebbe dovuto esperimentare tipi di veicoli aerei che sono già in uso in altri eserciti. Se il nostro paese avesse scelto questa via noi certo ci troveremmo ad avere già una completa flotta aerea senza per ciò aver speso finora, circa un milione e mezzo, per fare esperimenti.

Gli ufficiali italiani che studiano attorno al dirigibile tipo italiano avrebbero avuto sott'occhio le macchine già provate, dalle quali trarre utile insegnamento da applicarsi al nostro tipo. Si sarebbe infine formata un'eletta squadra di piloti aerei.

Dall'altra parte si mantiene ferma la opportunità che si adotti per il nostro esercito il tipo di dirigibile unico speciale che ora è agli esperimenti a Bracciano Gli eserciti delle altre nazioni hanno seguito invece il primo sistema, tanto che si trovano ad avere le seguenti flottiglie di dirigibili in servizio, in costruzione ed ordinati:

Stati Uniti del Nord-America: in servizio due Dalwin; in costruzione 3, ordinati 3 dello stesso tipo Dalwin.

Austria; uno in construzione tipo Parceval; ordinato un Lebaudy.

Belgio: uno in costruzione ed uno ordinato tipo semi-rigido.

Cina: uno ordinato sistema semi-rigido.

Francia: in servizio 4 dirigibili in costruzione due, ordinati tre.

Germania: in servizio 2 Zeppelin, 2 Parceval, 3 Gross: ordinati: uno Zeppelin, un Parceval, un Gross.

Giappone: servizio due Jamada, costruzione un Jamada.

Inghilterra: in servizio due Baby, in costruzine una, ordinati un Clèment-Bajard, un Lebaudy, due Wichers.

Russia: in servizio due, in costruzione due, ordinati due.

Spagna: in costruzione un Astra e un Perceval.

Svizzera: ordinato un Astra.

E questo senza accennare ai dirigibili che nei vari Stati sono al servizio della marina, oltrechè alle Flottiglie degli aereoplani.

Questi interessanti dati si desumono da un opuscolo del valoroso capitano Castagneris che ha per titolo *Come è già iniziata la difesa aerea nelle nazioni estere.*

Il termine delle grandi manovre.

Il *Giornale d'Italia* ha da Guidizzolo che le manovre termineranno questa sera, 2. L'improvvisa mossa del generale Ponza, comandante del partito *rosso* (invasore) che ha ripiegato verso il Mincio dalla sua posizione di Volta Mantovana avrebbe determitata l'anticipata fine delle manovre.

Il 3 vi sarà la conferenza militare finale riassuntiva, detta dal generale Pollio alla presenza del Re, dei generali e di tutti i colonnelli comandanti di corpo.

La conferenza avrà luogo nella sala del teatro di Guidizzolo. In questi ultimi giorni, i due partiti hanno inalzato palloni frenati.

La regina a Volta e a Brescia.

Brescia 1. — Stamane, alle ore 10.30, la Regina, accompagnata da tre dame, senza nè seguito nè pompa, è giunta a Volta Mantovana e fu acclamata dalla popolazione festante.

Quindi ripartì in automobile e giunse qui alle ore 16.15 in compagnia di due dame e di due gentiluomini di Corte. La Regina si è fermata all'Albergo d'Italia, dove ha preso il thè e alle 16.45 è ripartita, sempre in automobile, uscendo da porta Milano.

Per i garibaldini

Una proposta dell'on. Gattorno

Roma 1. — L'on Gattorno pubblica una lettera nella quale propone una operazazione vitalizia con la cassa depositi e prestiti mediante la quale con uno stanziamento di due milioni e mezzo per 15 o 16 anni si possono dare 360 lire annuali a ciascun garibaldino meno abbiente.

Don Romolo Murri

motteggiato in versi dialettali.

Da Montegiorgio, il collegio che mandò al Parlamento don Romolo Murri, riceviamo un libretto in versi dialettali che riflette la sua elezione politica. Contiene una vivace infilzata di sestine dialettali che si intitolano dalla improvvisa ed imprevista celebrità del paese. La qual celebrità peraltro, secondo il poeta, sta tutta nel clamore d'una cosa da ridere:

> For de 'sti siti chi ce lu sapia
> 'stu Montejorgio poco tempu fa?
> 'Na votazò umuristeca ce 'ulia
> pe' bbuscajje 'na gran celebrità.

Il poeta-elettore, come vedete, non ricorre a veli metaforici o ad immagini involute. C'è nelle sue impertinenze rimate, quella caratteristica maldicenza paesana che è così divertente per chi non ne faccia le spese. Il poeta-elettore ha senza dubbio il suo Parnaso in farmacia e, precisamente, (se di farmacie ce ne sono due) nella farmacia dei benpensanti. L'altra farmacia sarà stata... una fucina di entusiasmi anticlericali per l'elezione di don Murri!

E che ridere ai suoi versi, nella farmacia dei benpensanti, dove don Romolo è pestato,, come la triaca nel « Don Crispino e la Comare »!

Quando il nostro poeta-elettore vuol definire la perfetta e sonnolenta ortodossia abituale ai suoi concittadini, ricorre per la opportuna definizione alle farmaceutiche piante di malva, mentre si chiede:

> Un paese che marvis è sempre statu,
> tuttu d'un móttu come s'è svejatu?

Per la risposta occorre fare un po' di psicologia locale, ma questa non basta a spiegare la straordinaria elezione.

Montegiorgio — assicura il poeta elettore - ha avuta sempre una gran simpatia per i preti, ma adesso si tratta d'un prete che puzza d'eresia, che vuol divorare a grossi bocconi la santità del Sommo Pontefice e l'eccellenza di monsignor Castelli, vescovo della diocesi...

E questo prete è acclamato e mandato dai montegiorgesi a Montecitorio?

> Lu fattu è accusì stranu e 'nnaspettatu
> che chi lu 'o (*lo vuol*) spiegà, spreca lu [fiatu.

Un successo dei partiti popolari? Il poeta elettore, con l'aria risoluta di chi conosce i propri polli, nega che a Montegiorgio esistano dei partiti: seppure, uno solo ce n'è:

> ... quillu che a 'stu patto s'è legatu:
> «Come che ve' (*viene*) tu mumu va pijatu».

Dunque niente vittoria di partiti politici. E allora? Il poeta elettore parla chiaro:

> E allora è statu un ramo de pazzia,
> 'na sbornia... che a 'sta bona jente qua
> j' ha fatto fà 'na gran...

Ed il poeta elettore giustifica la definizione, che io debbo velare alla meglio sotto i reticenti puntini, sostenendo che i montegiorgesi hanno eletto un uomo senza carattere. Evidentemente, nei discorsi elettorali di don Romolo candidato, il poeta-elettore aveva trovata una calda vena di eloquenza, ma non la legittimità della evoluzione politica murriana:

> perchè 'ssu prete, sai, sa chiacchiarà;
> ma 'gni 'ota che lu ventu s'è mutatu
> come 'na vannoròla s'è rbrillatu.

Il paragone della banderuola non è eccessivamente peregrino, ma il poeta lo puntella mettendo don Murri in contrasto con sè medesimo:

> Na 'ota de lu Papa sustinia
> la 'nniponnenza e la sovranità:
> mò s'è buttatu a la democrazia,
> e lu radicalò s'è mistu a fa'.
> Se tu Papa, je da: 'nu Vescuvatu
> quissu rvè (*torna*) papalinu sfecatatu.

Il poeta-elettore dunque parla chiaro e par che non prenda in eccessiva considerazione le idealità di don Murri. Dio vi liberi, o abitatori di Montecitorio, da un poeta elettore!

Nella farmacia di Montegiorgio il pestello inesorabile continua a confezionar nel mortaio unguenti di deputato straordinario, accompagnando col suo battere un po' dispettoso il ritmo del poeta:

> Mo' non respetta più la girarchia:
> for de la Chiesa dice che 'o restà,
> ma de vestì da prete ha la mania,
> e 'lla zimarra no' la 'o' lassà!
> Li radicali, che l' 'ulia spretatu,
> da lu partitu suu l'ha scancellatu.
>
> La' la Cambora inzomma in compagnia
> do 'n pretacchiò niscuno ce vò stà.
> Li socialisti forse ce staria.....
> e allora. . socialista issu se fa.
> Se anco de quissi resti abbandonatu,
> Murrittu miu, sei bellu e liquidatu!

Ed a questo punto, è facile immaginare, nella piccola farmacia benpensante, il battere furioso del pestello nel mortaio, tanto più che la poesia — scrivono anche da Montegiorgio — ha incontrato il favore del pubblico con una intensità da digradare i *couplets* della *Geisha* e il valzer della *Vedova allegra.*

Cronaca Provinciale

Acquisto del latte a titolo

Da noi non è ancora diffuso il metodo d'acquistare il latte secondo il suo contenuto in grasso, — benchè sia il solo modo razionale d'acquisto. Nelle latterie della Danimarca, del Belgio e d'altri paesi nordici d'Europa, dove si fabbrica sovratutto burro con la centrifugazione; pagano il latte secondo la sua ricchezza in grasso. Non è questa la sola forma che si possa dare a un contratto per l'acquisto del latte a titolo, benchè sia la più comune e la più semplice. Ce ne sono di più complicate che tengono conto anche della facilità di scrematura. Nei caseifici italiani, dove si fabbricano più specialmente formaggi, non è certo così semplice applicare il pagamento del latte a titolo di grasso, poichè bisognerebbe tener conto del contenuto in formaggio, o materie caseificabili; ma non si hanno ancora sistemi o mezzi rapidi di farlo, come per il burro. In questo caso sarebbe pure di grande vantaggio il tener conto del contenuto in grasso, come indice della ricchezza complessiva del latte, e stabilire un prezzo unitario per il latte ricco, e una deduzione o multa per quello sofisticato o povero.

Le nazioni suaccennate, dove l'industria lattiera è più progredita, ci dimostrano chiaramente come questo metodo sia uno de' migliori, e dovrebbe essere adottato anche da noi, e più specialmente nelle città dove viene acquistato dai singoli fornitori, i quali si permettono di aumentare le sofisticazioni nel latte destinato al consumo in natura. Ma, per quanto si sappia di tutto questo, da noi si è pensato ben poco ancora nei riguardi di questo delicatissimo liquido, e si tira avanti continuando ad acquistare il latte secondo la quantità sola, ciò che appunto dà campo al produttore di aumentare il volume. Se invece pensiamo come il latte differisca assai qualitativamente, cioè secondo i suoi principi fissi, ci accorgiamo subito che è ingiusto dover pagare un latte ricco ad un prezzo pari a quello povero, come l'agricoltore oggidì lo esige. Difatti se la composizione media centesimale di grasso contenuta in un latte normale di vacca, varia da 3.50 a 2.50 a 4.50 per cento; è forse conforme alla legge di giustizia che si debba pagare 20 un latte che contiene solo il 3 0[0 e che dedotto il prezzo in relazione al suo valore potrebbe forse meritare solo 15?

Non è questo un metodo d'acquisto, che dura ancora da noi, del tutto errato e da doversi completamente abbandonare?

L'illustre scienziato agrario belga, prof. Teuniss, nel Congresso internazionale d'agricoltura tenutosi recentemente in Roma, in una sua lunga relazione, dimostrava ampiamente come riesca eminentemente vantaggioso, anche per l'agricoltore, l'acquisto del latte secondo l'unità pratica di grasso e d'accordo al principio di giustizia distributiva, anzichè basarsi all'odierno metodo d'acquisto in ragione della quantità di burro teorico contenuto nel latte intero

La brillante relazione del dotto agronomo belga, dovrebbe bastare a persuaderci e seguire la via che altre nazioni, — eminentemente agricole, hanno già intrapresa, — poichè, — così facendo, — non solo ci assicuriamo un latte buono nella sua quantità, — ma ben anche più igienico nella sua qualità; perchè l'agricoltore, oltre ad essere costretto a fornirlo veramente genuino, — sarà anche spinto a curare e selezionare maggiormente il suo bestiame, — che è fonte principale dell'importante argomento.

Armando Delendi
direttore della latteria di Povoletto.

S. Vito al Tagliamento

— Unione agenti.

(V) In questi giorni vennero definitivamente concluse le trattative colla Ditta Flli. Filipponi della vostra città per la confezione della bandiera Sociale. L'inaugurazione di questa avrà luogo nella prima decade di ottobre p. v.

Verrà sollecitamente convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare sulla cerimonia dell'inaugurazione.

— Lavori pubblici.

L'asta per la costruzione delle scuderie nella località Ligugnana per collocare parte dello squadrone di cavalleria che verrà in Ottobre fra noi, fu deliberato dai sigg. De Angeli Pietro di Palmanova e Facchini Anselmo di S. Vito, i quali hanno gia incominciati i lavori e dovranno compirli nei 45 giorni prescritti dal capitolato d'appalto.

Un appello per reprimere lo spionaggio

Il signor Sebastiano Guagnini già maresciallo dei carabinieri reali, ci manda:

E' con sommo piacere che notiamo una maggiore attività da parte della nostra polizia politica per reprimere l'invadente spionaggio austriaco.

Finalmente, grazie al patriottismo del generale Spingardi, capo del nostro valoroso esercito, sentiamo ora anche noi un soffio di vita nuova che ci ravviva l'assopita fiducia nelle autorità governative e la fede in un avvenire più rassicurante.

Non c'illudiamo, fratelli carissimi, finchè i popoli ignoreranno il concetto vero dell'umanità, finchè cioè non si convinceranno che l'umanità è la vera sorgente di ogni amore; finchè le Potenze non si capaciteranno che un'altra giustizia più giusta di quella delle armi dovrebbe pur esserci anche per le vertenze di qualsiasi natura tra nazione e nazione, la pace tanto preziosa rimarrà sempre una vaga speranza, una piacevole lusinga. Quindi, in attesa che la mente ed il cuore umano si elevino, noi dobbiamo sempre porgere tutte le nostre cure, tutto l'aiuto materiale ed intellettuale alla Patria, perchè possa essa essere convenientemente preparata e trovarsi all'occorrenza in condizioni d'imporre a chiunque il rispetto ed il silenzio.

Lo spionaggio deve essere represso, scoperto, colpito. Nessuna difficoltà deve mai apparire innanzi. Gentili coll'ospite meritevole, severi dignitosamente però con tutti, in modo che nulla offuschi il senso della nostra legittima diffidenza verso l'Austriaco, neanche le meraviglie del lusso e del progresso sportivo e relativo femminismo, seducente ed abbagliante.

Concorriamo quindi pur noi, anche nella vita civile, concorriamo col nostro amore e col nostro aiuto a rendere meno arduo il compito delle autorità e facile il raggiungimento del desiderato scopo.

Sarebbe una prova solenne di grande patriottismo che noi daremmo in pace, ed io col fervore di soldato mi rivolgo a voi fratelli, con un caloroso appello, perchè vogliate accingervi a questa altissima missione, la quale, se bene esplicata, può benissimo contribuire al prolungamento della pace, e, forse, a risparmiarci un dì il dolore di ritornare, anche in breve tempo, sotto il dominio di quelle baionette macchiate ancora del sangue benedetto dei nostri cari.

Dobbiamo cooperare volentieri e dobbiamo aver fiducia illuminata nel Governo; dobbiamo aver questa fiducia anche noi, benchè meno fortunati dei nostri conterranei del Cadore e della Carnia, anche noi che abitiamo questa parte di frontiera aperta e persuaderci che se questa è ancora nello stato e nelle condizioni del 1866, lo si deve unicamente e semplicemente al fatto della naturale sua posizione topografica che, ad eccezione di quella zona che s'estende lungo la sponda destra del Tagliamento non permette alcuna opera esteriore... Ciò nullameno l'avvedutezza e la vasta e profonda conoscenza dell'arte militare del generale Spingardi non ci deve per un istante disanimare, non ci deve scoraggiare e gettare in una sconfortante delusione.

Concludendo; se veramente in noi non s'è ancora spento il ricordo del triste servaggio, se da noi non si è dileguato l'orgoglio dell'eroismo dei grandi spenti sui campi di battaglia per liberarci dallo straniero e se infine nella nostra gioventù affrontammo impavidi con sincero amore di patria il pericolo della forca austriaca e la persecuzione italiana quali sovversivi per il fatidico canto del Mercantini (1) dobbiamo oggi far risvegliare nella nostra mente quelle sante reminiscenze con maggiore ardore, con maggiore entusiasmo e far sì che questa frontiera, se a tutti gli Italiani è cara, sia per noi divina.

Codroipo 19 Agosto 1909.

Guagnini Sebastiano
già Maresciallo dei Carabinieri Reali

(1) L'inno di Garibaldi.

Spilimbergo

— Nozze.

Il dott. Casellati Giovanni Battista giurava fede di sposo alla gentile signorina Pielli Alice. Molti e di valore i regali.

Gemona

Perchè non vengono i militari?

(R. M.) Leggo sulla Patria del Friuli di ieri, una corrisponrenza locale dalla quale si apprende che la compagnia alpini qui di stanza resta a Chiusaforte, che il comando del battaglione Gemona, che da circa un anno aveva qui sede, passa tra giorni a Tarcento, che gli stessi magazzini militari, progettati nei pressi della stazione, non si faranno più.

Subito dopo invece si legge nello stesso giornale una corrispondenza da *Tarcento* ove si descrive il ritorno felice della compagnia che là si trova in sede estiva; il prossimo arrivo del comando del battaglione Gemona, avendo il Municipio offerto i locali nel bellissimo suo nuovo palazzo; le feste fatte alla compagnia del genio di Montenars che domenica fu in gita colà, e dove quel Sindaco offerse la birra al loro arrivo ed il vino al rancio; il banchetto dato all'albergo Marconi a tutti gli ufficiali trovantisi a Tarcento con intervento di autorità e di molti consiglieri comunali; infine le pratiche indefesse che quel Municipio con a capo l'instancabile Sindaco sig. Gio Batta Serafini fa per avere anche una seconda compagnia.

Ora perché tutte queste differenze tra Gemona e Tarcento? Non è là forse, come quà, una amministrazione comunale di colore piuttosto democratico?

Gli è che là si lavora, quà si dorme sperando tutto nel Deputato Ancona, ment'egli oltre non essere nelle grazie del Ministero, è deputato di Tarcento quanto di Gemona, e non può occuparsi degli uni a danno degli altri. A Gemona, per dar polvere negli occhi, ci si accontenta di un viaggetto a Roma, avendo cura di tornar presto per il troppo caldo che faceva, per dimostrare, sempre colla solita polvere che non si vuol star a divertirsi a spese del Comune: mentre si ignora e si finge di ignorare, che se si vuol ottenere qualche cosa, non bisogna trascurare dall'accarezzare quei pezzi grossi, nel campo militare, che ossono dar buoni aiuti e consigli.

Per esempio chi si sogna mai di fare atti di ossequio o di cortesia al generale Caneva, che può dirsi ormai di Gemona, e che ogni anno qui viene a passare le vacanze, senza che nessuno pensi mai di salutarlo ed a lui rivolgersi?

Chi si sogna di presentarsi al generale Oro, che pur per Gemona avea delle simpatie, e che è la voce più competente ascoltata dal Ministero? Non è forse a lui esclusivamente che nella primavera del 1905 essendo colonnello a Conegliano si rivolse l'avv. Perissutti, in allora assessore del comune, così che in meno di due mesi fu tutto fatto per far qui ritornare in sede estiva la compagnia, tanto era c'è nei desideri del colonnello, con tutto che le pratiche per la sede a Suttrio fossero in quell'anno già bene avviate, come ci riferì lo stesso avv. Perissuti per bocca del comm. Oro? Ed oggi non è forse l'attuale colonnello, coadiuvato dall'aiutante, che portarono in poco tempo e quasi di sorpresa la sede del comando a Tarcento, e ciò perchè pare che a Gemona non si trovassero personalmente bene?

Eh via! l'autorità militare ha le sue colpe, perchè è sempre indecisa, e perchè oggi disfa quello che ha fatto ieri; ma colpe maggiori, almeno di fronte alla cittadinanza, e domani di fronte anche a minori introiti del dazio, ha l'amministrazione comunale che, unita nelle due democrazie radicale e clericale, e quindi un po' nell'antimilitarismo, si accontenta di chiaccherare un poco, di scrivere forse molte lettere d'ufficio, ma di nulla sacrificarsi personalmente, battendo il chiodo presso persone ed uffici competenti od influenti, con essi spesso parlando e raccomandandosi.

Sacile

— Assemblea dell'operaia.

Sabato sera alle ore 8.30 nel Teatro sociale si raduna l'assemblea ordinaria annuale di questa operaia per trattare i seguenti oggetti:

Relaziene morale-finanziaria 30 giugno 1909.

Deliberazione del modo di commemorare il 25 anniversario della fondazione del sodalizio.

Elezione delle cariche sociali.

Nel giorno di sabato 4 settembre p. v. l'ufficio sociale resterà aperto dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18 per comodo di quei soci che vorranno prendere visione degli atti riguardanti l'ordine del giorno.

Di fronte a questa disposizione nessun socio potrà mormorare specialmente nelle bettole, sull'amministrazione del capitale sociale.

Feletto Umberto

— Feste sportive a Colugna

Domenica 12 settembre p. v. avranno luogo in Colugna grandi festeggiamenti organizzati da quella premiata Società Filarmonica.

Fra gli altri spettacoli, che verranno resi noti a suo tempo, avrà luogo anche una corsa podistica di resistenza su strada.

Il percorso venne fissato in metri 6600. Tempo massimo 28' 15 ».

Vigerà il regolamento della Federazione podistica italiana ed il deliberato della Giuria sarà inappellabile.

La tassa d'iscrizione venne fissata in L. 1 e potranno aderire tutti i dilettanti non premiati in altri concorsi.

I premi vennero ripartiti come segue:

1.o permio. Medaglia Vermeil e L. 15. 2.o Medaglia argento media e L. 10. 3.o Medaglia argento piccola e L. 5. 4.o Medaglia argento speciale.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Paolo Cosselli negozio filiale Bon in Colugna, sede del Comitato e resteranno aperte fino al 10 settembre p. v.

Palmanova

Il deposito del 12.o reggimento Saluzzo che doveva arrivare oggi a Palmanova ha rimandata la sua venuta ad epoca indeterminata, non essendo ancora pronti gli alloggi.

— Atto onesto.

Il sig. Giovanni de Biasio trovò in piazza Vittorio E. un portamonete contenente lire 10 ed una tessera di abbonamento ferroviario.

S'occupò subito per farlo recapitare al leggitimo proprietario.

— Macello.

Nel mese di agosto nel macello vennero uccisi 52 capi bestiame cos divisi.

Buoi N. 21, vacche 9, civetti 4 vitelli di latte 18.

— Beneficenza.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Vassallo Giuseppina Zanolini (secondo elenco) Carlo Zanolini 5, Giuseppe Zanolini 5, Guglielmo Zanolini 5, Giacomo Bertossi 5.

Ipplis

Il fulmine al telefono

1. — Alle ore 20 di ieri imperversando il temporale, un fulmine si scaricò sulla linea telefonica Premariacco-Ipplis, rompendo i fili alla altezza delle prime case di Ipplis e le pile elettriche alla posta telefonica, ove si trovavano varie persone (essendovi anche pubblico esercizio) che per alcuni minuti rimasero tramortite.

Pavia di Udine

— I danni prodotti da un ciclone

1. — Un ciclone ha imperversato sul nostro paese, riempendo di sgomento la popolazione e arrecando gravi danni.

Nella casa dell'oste Paolini Giovanni Battista ha abbattuto il camino, ne ha rotto il coperchio, il quale cadendo sul focolaio, lo ha intieramente sfondato.

La bufera ha pure asportato delle tegole dall'abitazione del Cappellano: nella stessa casa il campanello ha suonato da solo per parecchi minuti. Si lamentano moltissimi danni, specialmente nelle campagne: molte piante e viti sono atterrate.

S. Daniele

— Incendio notturno

I rintocchi impressionanti delle campane a storno, annunziarono, ier notte, alle dieci e mezzo circa, che qualche abitato del paese era in preda dalle fiamme. Infatti, subito dopo, si venne a conoscere che l'incendio s'era apppiccato al fienile e propagato alla stalla e ad una bassa tettoia ad uso aia e porcile attigue ad una casetta che certo Santo fu Santo Flaibano, custode del campo di Tiro a Segno, ha fatto costruire non è molto, nei pressi del campo medesimo. Mercè il prono aiuto degli accorsi, e per merito principale del signor Manlio Chiurlo, sempre primo in consimili circostanze, vennero posti in salvo il cavallo, un'armenta e due maiali, localizzato l'incendio e salvata quindi la vicina casa d'abitazione.

Andarono bruciati circa sessanta quintali di foraggi, due carri di canne di sorgale, legna, che col deterioramento risentito dal locale importano un danno di circa 3000 lire, per buona parte assicurato con la Reale di Torino.

I vincitori del tiro a segno.

Eccovi i risultati definitivi della Gara di Tiro a Segno, seguita domenica 29 Agosto u. s., nella ricorrenza del 25 anniversario di fondazione della nostra Società.

Constato prima di tutto, e con sentito dispiacere, che il concorso fu assai scarso, ciò che sta a provare l'apatia e il poco interessamento dei tiratori, dei soci e della cittadinanze verso la benemerita istituzione. Non è certo a questo modo che va compensata la cura della Presidenza e della Direzione, la quale si occupano con lodevole e singolare zelo per l'incremento del sodalizio.

Categoria A. Premiati: Peressini Gio Batta Edoardo punti 56 graduatoria 30, Colutta Antonio 49 e 42, Pascoli Pietro 44 e 31, Toppezzini Giuseppe 42 e 20.

Categoria B. Sivilotti Luigi punti 79 e 47, Floreani Annibale 78 e 53, Taboga Guglielmo 76 e 49.

Categoria C. Gonano avv. Emilio punti 100, Conn Antonio 99, Pascoli Pietro 93, Floreani Annibale 92.

Se vi è genere di sport che vada assecondato e seguito con particolare interesse, ad cui si debba circondizionato appoggio, questo del Tiro a Segno merita particolarmente il favore, poichè prepara validi difensori alla patria; e addestrando la gioventù all'uso della santa carabina, come s'auguria il Grande, che veglia dalla vomita Caprera, inizia l'epoca fortunata in cui l'esercito permanente potrà essere sostituito dalla Nazione armata.

S'inscrivano dunque i giovani al patriottico Sodalizio, e ne assecondino col loro caldo appoggio il progressivo sviluppo.

— Fiera... e maltempo.

La fiera d'oggi è stata non poco guastata dal tempaccio, che da quattro giorni si mantiene piovoso e fresco, quasi si pare d'autunno, con sensibile danno delle campagne, le quali avrebbero bisogno di caldo, di sole, di asciutto.

Tuttavia, il concorso dai paesi vicini è stato discreto, e gli affari sono stati abbastanza animati.

Cividale

Consiglio Comunale.

Le insegne papali sul petto dell'on. Sindaco.

Faccio seguito alla mia affrettata relazione di ieri, sulla seduta del Consiglio Comunale di martedì 31 agosto:

In principio di seduta il cons. avv. Pollis, aveva chiesto di domandare al Sindaco se fosse vero che, in occasione della festa di S. Donato, egli si fosse fregiato con decorazioni di Stati Esteri, durante la funzione a cui aveva assistito anche la Giunta in rappresentanza del Comune.

Il Sindaco avv. Brosadola, rispose che egli assistendo alla messa di S. Donato colla Giunta, aveva fatto come l'amministrazione che lo aveva preceduto; cessata tale funzione, egli disse agli assessori che la rappresentanza comunale aveva finito il suo compito e perciò essi erano in libertà: allora egli, come privato cittadino, credette fregiarsi il petto di quelle insegne che più parevano convenienti per partecipare alla processione religiosa.

L'avv. Pollis riconoscendo tutta la rettitudine del Sindaco avv. Brosadola, è soddisfatto delle spiegazioni da lui avute; desidera però che i due poteri: civile e religioso, rimangano sempre divisi e ogni istituzione conservi il suo particolare carattere.

Per la Commemorazione della resistenza di Cividale alle truppe di Massimiliano.

Il Sindaco, all'oggetto: «Commemorazione della Lega di Cambruy» ricorda che la Giunta ha deliberato di farci rappresentare al Convegno di Treviso — il 12 settembre — e di apporre una lapide, alle mura di città, nel luogo, ove i Cividalesi, con ammirabile eroismo, hanno respinto il formidabile assalto delle truppe di Massimiliano — comandate dal duca di Brunswich — il 1.o agosto 1509.

(Sappiamo che lo scoprimento della lapide verrà fatto con tutta solennità e che a scopo educativo vi assisteranno anche gli alunni delle Scuole del Comune.)

Ad unanimità.

In seduta segreta il Consiglio, con voti 17 su 17, nominò Maestra della Scuola mista di Purgessimo la egregia signorina Rosa Bront, che nell'anno d'incarico, ebbe a compiere encomiabilmente la sua difficile e delicata opera educativa. Congratulazioni alla gentile signorina, per la meritata attestazione di stima e fiducia.

— Un rinfresco agli Ufficiali del Battaglione Cividale.

L'altra sera, nella sala del Consiglio Comunale, il Municipio, offri un rinfresco agli ufficiali del nuovo Battaglione «Cividale», qui arrivati la mattina del giorno stesso.

— Ancora pioggia a torrenti.

Anche ieri sera abbiamo avuti abbondanti acquazzoni non però della durata dell'altra sera. La temperatura s'è alquanto abbassata; per cui se prima d'ora qualche piccolo timore, si poteva avere per una minaccia di siccità, ora è desideratissimo il tempo asciutto e caldo.

S. Vito D'Asio

— La munificenza del conte Ceconi.

Il comm. Giacomo conte Ceconi sindaco di Vito D'Asio, dove costruì la strada «Regina Margherita» ed elargì cospicue somme per i locali scolastici, per le scuole di disegno e per tante istituzioni, s'è ora messo a capo per fondare una società di tiro a segno nazionale in quel Comune, offrendo il terreno per il poligono ed assumendone la costruzione a tutte sue spese. Questa nuova splendida benemerenza del munifico conte va segnalata per lo speciale carattere patriottico che riveste, di addestrare la gioventù della valle dell'Arzino all'uso delle armi.

Tarcento

— La festa operaia di Bulfons

Domenica, 5 corr., avrà luogo la ormai tradizionale sagra operaia di Bulfons. Ecco il programma:

Ore 9 — Corsa podistica (8 Km.) fra gli operai del Cascamificio (tempo massimo minuti 30)

Ore 15 — sfida di lotta fra due dilettanti tarcentini.

Ore 16 — Concorso ciclistico libero a tutti. — Alla macchina più artisticamente adornata verrà assegnato un premio consistente in un oggetto artistico di valore e diploma.

Ore 17 — Gran ballo con la distinta orchestra diretta dal m. Blasich.

Concerto della Banda Cittadina nel pomeriggio, straordinaria illuminazione elettrica alla sera.

Martignacco

Per l'Esposizione Agraria.

Altre Medaglie sono annunciate: una d'oro del Ministero dell'Interno per la Mostra di Igiene: tre d'argento e tre di bronzo del Ministero di Agricoltura per le macchine di Caseficio.

La sala bozzoli è all'ordine. Oltre alla grande mostra campionaria dei produttori privati, sono giunte le mostre delle maggiori case produttrici di seme. La sala è bellissima.

L'innaugurazione delle Mostre è fissata per sabato, 4 corr., ore 16 ed il Comitato lavora instancabilmente perchè le Mostre siano al completo, benchè il tempo avversi così il completamento degli ambienti come l'accorrere degli espositori.

Un grande manifesto dello speciale Comitato dei festeggiamenti annuncia il programma degli stessi. La settimana di Martignacco è assicurata.. purchè il tempo si ristabilisca.

— Per la giuria delle mostre.

A far far parte della giuria delle «Mostre di assistenza pubblica di igiene», che si terranno qui nella occasione delle Mostre riunite, fu chiamato il direttore del Manicomio provinciale di Treviso, prof. Luigi Zanon.

Mortegliano

— Per l'Asilo di Lavariano.

In seguito a proposta del Prefetto, il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di lire 150 all'Asilo Infantile della frazione di Lavariano (frazione del nostro Comune) che si inaugura domenica prossima con una pesca di beneficenza, per la quale, come annunciaste, mandarono splendidi doni il Re, il Papa, il Deputato on. Hierschel e altri personaggi cospicui.

Bagnaria Arsa

— Crisi scongiurata

In seguito alle premure del R. Prefetto, il quale mandò sul luogo il consigliere di Prefettura avv. Lecchi, i consiglieri comunali che avevano dato le dimissioni per le dissensioni locali di partito, le hanno ritirate.

Così resta scongiurata la crisi ed assicurato il buon andamento dell'amministrazione, senza bisogno del Commissario prefettizio e delle successive elezioni.

Chiusaforte.

Le 4000 lire del Capitano ricuperate quasi tutte.

1. Ho avuto occasione, questa sera, di parlare con il capitano degli alpini sig. Costantino Cavarzerani, del quale vi fu annunciato da Ovaro ch'era stato vittima di un furto di oltre 4000 lire.

Egli m'informò che la valigia-zaino contenente il piccolo tesoro fu poi rinvenuta. Conteneva tutti i vaglia della Banca d'Italia: sei vaglia da 500 lire ciascuno, altri da 150 e 160 lire. Si vede che i signori Ignoti non si fidarono di trattenerli e di recarsi a riscuoterli!

Furono levate dalla valigia circa 300 lire in moneta.

Altre 200 lire in biglietti, ch'erano in uno scompartimento diverso, non furono toccate

Il capitano, quindi, non ci rimetterà che da 300 a 350 lire circa.

Morte improvvisa

d'un soldato friulano a Roma

Roma, 1. — Il soldato Mario Gigante d'anni 23, da Torreano, nella vostra provincia, ch'era nel 2.o reggimento granatieri, mentre oggi nelle ore pomeridiane, faceva una passeggiata in bicicletta fuori Porta S. Giovanni, veniva colto da improvviso malore e stramazzò a terra.

Raccolto da una guardia municipale venne condotto all'ospitale ma poco dopo moriva.

Da Portogruaro

Due opere d'arte.

Settembre 1. — In una recente visita al cimitero monumentale di questa città abbiamo avuto la gradita sorpresa di trovarvi due nuove opere d'arte dovute all'illustre scultore friulano *Gigi De Paoli*.

L'una è una figura intiera di donna rappresentante *Il Dolore* che abbraccia una croce con tale abbandono di cordoglio e di rassegnazione da far tornar in mente quei due versi del Giusti nel sonetto per la *Fiducia in Dio* scolpita da Lorenzo Bartolini:

Un do or stanco, una celeste calma
Le appar diffusa in tutta la persona.

La statua del De Paoli, di grandezza naturale, sorge sulla tomba di famiglia dell'egregio Cav. Uff. nob. Giandaniele Muschietti, per commissione del quale è stata eseguita.

L'altro lavoro dello stesso artista è un altorilievo collocato, di fresco anche questo, sulla tomba della famiglia Degani.

Di minori proporzioni, ma di potente effetto, Cristo steso morto in terra e la *Pietà* che lo accosta piena di accoramento e di affettuosità nelle sue mosse, col pianto che sta per traboccarle dagli occhi, coll'espressione nel volto d'una immensa pena.

Nella contemplazione di quel quadro così sobrio e suggestivo tu senti il Calvario, il deicidio consumato, l'oscurità della coscienza universale, il mistero che preme sull'umanità, tu senti l'albero della croce sanguinante, ma non ancora fulgente dei primi raggi di redenzione. E' un lampo di quell'ora che fu la più tragica dei secoli.

Il grande artista Luigi De Paoli non ha affatto bisogno dei nostri elogi; però noi dobbiamo esser grati ai suoi committenti, mercè dei quali due bellissime opere di scultura furono aggiunte nel nostro Camposanto, già ricco pei ricordi marmorei di Malaspina, Segatti, Marchese Fabris, Fabroni e via via; manifestazioni della gentile religione dei sepolcri che onora i trapassati e i superstiti.

In margine...

Per le nostre arterie.

La provincia di Udine getta ancora una volta il suo grido. Essa reclama le arterie per far circolare e produrre quanto di vita e d'energia essa esprime

Poichè la vita moderna delle regioni consiste tutta nello sviluppo dei mezzi di comunicazione e di trasporto, vere e proprie arterie del vivere sociale.

La provincia di Udine reclama le sue ferrovie. Le reclama per i suoi commerci e i suoi traffici, le reclama per la sua difesa. Chè la guerra moderna si combatte — oltre che con le armi — anche, e principalmente, con rapide ferrovie, che in breve volger di tempo, sappian dislocare un gran contingente di truppe.

E dato il disservizio ferroviario — tanto per parlare di cose allegre! — si può quasi dire che se l'Italia, oggi, avesse la sventura d'una guerra, avrebbe come forte coefficiente ostile, un nemico interno nei treni-lumaca che la percorrono!...

Prendiamo l'esempio dal vicino impero austro-ungarico, e vedremo com'esso sia solcato da ferrovie rapidissime che in caso di guerra diverrebbero provvidenziali. Senza parlare delle grandi opere di canalizzazione, per cui si può andare per via fluviale dalla Boemia ad Amburgo, mentre gli italiani si accorgono soltanto ora che il Po è navigabile!

E poichè siamo in via di paragoni, ricordiamoci anche che Ampurgo — il più grande porto d'Europa — è tutta opera artificiale, ed occorrono parecchie ore di piroscafo per giungere, attraverso il canale, dalla città al mare, mentre noi ci spaventiamo e studiamo e polemizziamo da anni per fare porti di mare non dica Roma, ma... Marano

E la colpa della nostra inferiorità nei mezzi di trasporto, dipende — oltre che dall'incuria dei governi — un poco anche dall'indole nostra più presta alla discussione ed alla critica che all'opera assidua.

Ma oggi, sembra che le cose si mutino. I cittadini riuniti a Maniago hanno promesso di voler — operare e fortemente — sino a vittoria ottenuta.

Che la loro opera sia proficua e benedetta. Poichè soltanto quando il Friuli sarà solcato da rapide ferrovie, che riallaccino ed affratellino al resto d'Italia i suoi centri maggiori, la piaga dolorosa dell'emigrazione temporanea che ci diminuisce, ci umilia, c'impoverisce, verrà completamente sanata.

Il Friuli è ricco di sangue e reclame arterie possenti...

Malacoda

Cinematografo Volta

Ieri sera ottenne un completo successo il bellissimo programma: *Sulle rive del Gange* è una magnifica proiezione nel vero senso della parola che ci trasporta (l'illusione è completa) in India e sulle rive del fiume Sacro.

E' tutto a colori naturali e di un effetto sorprendente.

Gli altri numeri sono pure interessanti.

Questa sera si replica.

Cronaca Cittadina

— Per il Convegno della Società Alpina

nella valle del Cornappo, il programma non è stato ancora fissato: ma crediamo che si terrà la prima domenica di ottobre. Il luogo del Convegno, sarà sopra Monteaperta, probabilmente; il luogo del pranzo, a Nimis. Mete di escursioni, i monti e le vallate di quell'amenissima plaga. Vi è la possibilità di escursioni veramente deliziose e per nulla affaticanti.

— Il dono dell'on. Luzzatto per le mostre di settembre.

L'on. Deputato avv. Riccardo Luzzatto ha donato uno splendido servizio di scrivania in argento per l'Esposizione Gastronomica e Fiera vini.

— Per la bandiera dei volontari ciclisti.

Scheda n. 10 da Gemona: Franca Strolli Tagliafegne, Gina Cragnolini, co. vittoria Elti Zignoni, Maria Larice Damiani, Cora Diutti, Angelina Pontotti Piemonte, Cecilia Montini Zimolo, Elvira De Carli, Maria Simonetti, Filomena Zozzoli, Maria De Carli, co. Maria Gropplero, Ida dell'Acqua, Amelia Gina Pittini, Noemi Rossini, Luisa Celotti, Eva Celotti, Clementina Cavarzerani L. 1 ciascuna; Anna Fedrigo Perissutti, Marcellina Poleso, sig.a Marini, Milani Linda, N. N. cent. 50 ciascuna. Totale L. 20.50.

— Gustosa trasformazione.

Il «Nuovo Giornale» di Firenze ha per telefono da Roma notizia, cui premette il titolo «Gustoso retroscena sopra un'elezione recente», della causa intentata dal sig. Enrico De Agostini contro l'on. Ancona, per mancato pagamento di spese sostenute dall'attore nell'interesse della candidatura Ancona: causa, di cui parlammo. Peraltro, più gustosa ancora della notizia è la trasformazione del De Agostini in Senatore!...

Se la causa da lui intentata gli avesse fruttato solamente questo titolo, sarebbe già... abbastanza, ci pare!

— Al macello di Udine

Durante il mese d'agosto vennero abbattuti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 105 buoi — 92 vacche — 2 tori — 5 civetti — 659 vitelli — 3 cavalli — 2 castrati e 13 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1025.09

I prezzi bovini nello scorso mese si mantennero stazionari e cioè L. 162 i buoi a peso morto — a L. 145 le vacche e L. 125 i vitelli.

— L'avversa sorte d'un professore

Il signor Andrea Paulon, insegnante di calligrafia in un collegio cittadino, giorni or sono prendeva a nolo una bicicletta e si recò a Gemona, dove fu sorpreso dalla pioggia. Trovandosi sfortunatamente sprovvisto di danaro, spedì la bicicletta a Udine, mediante assegno di poche lire. Ritornato in città e non essendosi recato a restituire la macchina, il proprietario avvertì del fatto la questura. Un agente di p. s. lo incontrò e lo pregò di accompagnarlo in ufficio. Perquisito fu trovato in possesso di una pistola - Flobert senza il permesso di porto d'armi. E per questo fatto fu trattenuto in arresto, avendo provveduto egli a tempo per ritirare la bicicletta e consegnarla al proprietario da onest'uomo com'egli è.

— Le monete greche

Si rammenta che col giorno 15 settembre corrente le monete divisionali di copio greco da L. 2, 1, 0.50 e 0.20 cessano dall'aver corso nel Regno e che per conseguenza non saranno più accettate dalle casse pubbliche, giusta la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 4. Novembre 1908.

— La promozione di un impiegato.

Apprendiamo che il sig. Enrico Giacomelli attualmente capo ragioniere nella locale Direzione Postale telegrafica è stato traslocato a Firenze e destinato a quella superiore direzione postale in qualità di direttore del secondo reparto.

All'egregio funzionario che, col lavoro indefesso, coll'inflessibile energia coadiuvato dal personale devoto e provetto, seppe in poco tempo rialzare le sorti di un ufficio troppo trascurato in passato, l'augurio che nella nuova residenza possa raccogliere tutte quelle soddisfazioni che gli vennero qui troppo spesso negate,

— Per il riposo festivo.

Un negoziante ci scrive: Ho letto quanto ieri pubblicò «L'osservatore». A completare il suo istoriato, bisogna aggiungere che la prova dell'apertura dei negozi alla mattina si rende tanto più necessaria, inquantochè consta che il prefetto non è punto disposto a togliere le concessioni da lui fatte ai vari centri della Provincia, dove i negozi ogni domenica sono aperti e fanno quindi concorrenza a quelli di città. Se la prova andrà male... tanto peggio per noi! come diceva la buon'anima di mio nonno; ma si faccia questa prova, e gli agenti interessati, dal canto loro, curino pure che i turni sieno rispettati!...

— Nozze bene auspicate.

Stamane, dinanzi all'assessore Conti, il Dott. Giuseppe Nais da Moggio impalmò la gentile Signorina Contessina Gemma di Caporiacco. Testimoni all'atto nuziale erano il co. Luigi di Frangipane e il co. Gino di Caporiacco, che fece alla sposa il dono della penna d'oro.

Il co. Orazio D'arcano stampò per l'occasione, dedicandola alla nipote co. Gemma, una breve memoria sulla famiglia Nais, della cui esistenza a Moggio la prima notizia sicura la si ha in un documento del gennaio 1527. Noi ci associamo agli auguri oggi rivolti alla coppia felice.

— Bollettino meteorologico.

Ieri temperatura massima gradi 21.7, minima 11.4, media 16.220; acqua caduta mm. 37.6, stanotte temperatura 10.6, stamane 14.0, pressione 750 crescente, vento ovest, cielo piovoso.

— Dopo tanti aumenti viene quello dei barbieri.

Siamo informati che sta per essere nominato un «Comitato pro aumento Tariffe» fra proprietari barbieri della città. In proposito ci scrivono:

«Meglio tardi che mai» dice il proverbio e difatti era giustizia che la classe dei barbieri facesse la parte di Cenerentola?

Tutte le altre classi, medici, insegnanti, impiegati, falegnami, fornai, spazzini, ecc. seguirono il movimento ascensionale del costo della vita; rincararono enormemente gli affitti ed i generi di prima necessità. Solo pei barbieri il compenso della loro opera è mantenuto al livello di quello di mille anni fa, conservando la classe in una stasi poco confortante per la sua elevazione morale ed economica.

A Venezia, Padova, Milano già da molto tempo aumentarono le tariffe d'abbonamento e d'avvertizio, migliorando con ciò le condizioni dei dipendenti, l'igiene, la pulizia ecc. con soddisfazione del pubblico, che trovando di suo gradimento il servizio, si adatta volentieri a pagare qualcosa di più.

Ed è pure questione d'umanità, perchè quel piccolo aumento servirà a respirare meno penosamente (mi si passi l'aforismo) e sarà un po' d'ossigeno pel povero esercente afflitto da tabe perenne alle sue smunte tasche.

Noi confidiamo che tutti i colleghi osserveranno lealmente le disposizioni che verranno emanate; e come fummo tutti concordi nell'applicazione del riposo settimanale, tanto è vero che siamo portati ad esempio dalle altre classi, così saremo tutti uniti nel più sacrosanto dei diritti: quello di vivere.

Se l'Egregio Direttore ci concederà un po' di spazio, ritorneremo sull'argomento.

Alcuni barbieri.

— Il dazio.

Anche nell'agosto, i proventi del dazio, anzichè segnare un aumento segnano una lieve diminuzione nelle entrate: 69859.91 contro 69910.20 dell'agosto 1908: lire 80.29 in meno. Cionompertanto, il complesso degli otto mesi presenta lire 5.293.33 in favore del 1909, essendosi riscosse nei due quadrimestri di quest'anno lire 626.655.53 contro 621.362.20.

— Ancora disertori.

Ieri si presentarono alla nostra Autorità politica due disertori dalla Marina austriaca, Merkel Carlo di Fiume e Romano Zei di Gorizia

— Il lamento di un «cattolico».

Riceviamo, con preghiera di stampare, questo lamento:

Più volte, sulla «Patria» e sugli altri giornali, ci è dato leggere ordini del giorno, resoconti di sedute ecc. dei socialisti: ma di noi cattolici, nulla si legge mai. Perchè? Non c'è forse un Comitato diocesano? e come mai noi cattolici non abbiamo nulla da dire, noi?... Ah sì: ci convocano alla vigilia delle elezioni!... Ma durante tutto l'altro tempo, che cosa si fa? non si fa proprio nulla?...

Ecco: che nulla si faccia, non si può dire. Ma si può bensì dire invece che, se qualche cosa si fa, non si fa senza convocare l'intiero consiglio: basta uno o due consiglieri, e magari anche non consiglieri: gli altri hanno poi la grande gioia di leggere sull'organo cattolico quel che hanno deliberato quell'uno o quei due... leggere un deliberato preso a nome del Consiglio, senza sudare a contribuir nel deliberato pur essendo consiglieri.

Ma è forse così che si mantengono in vita attiva le istituzioni?.. O dipende questo modo di procedere dal fatto che ricorrete bensì ai nomi di parecchi per mostrar che le cariche sono coperte, ma poi le persone che vi figurano chiamate non vi piacciono?... Nel campo socialista, invece, questo non succede: i Cosattini, i Piemonte, non credono un disonore per essi il discutere con le persone, anche se altri le giudicano plebee.

Un Cattolico.

— Scomparso?

Lo stalliere Bosco Antonio unitosi in matrimonio, con Catterina Mirol, da circa 23 anni, teneva lo stallo, chiamato Stampetta, fuori porta Poscolle.

Dalla voce pubblica si diceva che l'Antonio avesse ragranellato anche qualche po' di denaro.

Chiuso lo stallo per essersi ingrandito lo Stabilimento Balneare, i coniugi Bosco, aprirono un negozio di legna, ma questo commercio non s'addiceva ai loro sistemi.

Ora i coniugi predetti assieme a tre bambine s'installarono a San Rocco.

Il giorno 3 Agosto il Bosco senza portare seco nemmeno un indumento, s'allontanò di casa dicendo alla moglie che andava in cerca di fortuna. (La meta sarebbe stata Gorizia). Da allora più nulla si seppe di lui.

Ieri la di lui moglie si rivolse, per avere notizie alla questura, la quale la indirizzò dai Carabinieri, e questi risposero che trattandosi di uno Stato Estero nulla potevano fare (??).

Alla disgraziata donna altro non rimase che rivogliersi alla R. Procura del Re... la quale, a sua volta si rivolgerà e il Tribunale di Gorizia e alla Questura ed ai Carabinieri locali; e la Questura locale scriverà, fra altro... alla Polizia di Gorizia. Ma così vuole la burocrazia.

— Coniugi conciliati

I lettori ricorderanno la drammatica scena avvenuta la sera del 6 luglio scorso in via di Mezzo fra Giuseppe Cipolletta e la famiglia di sua moglie Rosina Romanello.

Pareva che la cosa dovesse finire in tragedia, dati i propositi espressi allora da entrambe le parti; invece tutto finì con una conciliazione suggellata da un bacio.

E ieri la signora Rosina si recò insieme al marito in Tribunale a ritirare la querela per maltrattamenti sporta contro di lui.

— Programma

musicale che la fanfara del 24 regg. Cavalleggeri Vicenza eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia «Militare» — N. N.
2. Cavatena «Attila» — Verdi
3. Pot Pourri «Madama Angot» — Lecocq
4. Valtzer «Ricordi» — N. N.
5. Pot Pourri «Bello Brama» — Dall'Argine
6. Marcia «Vedova Allegra» — Lehar

Nel mondo degli affari.

Lavori di bonifica.

Oggi in Prefettura seguì l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione e completamento della bonifica famula, Gran Carro, Gran Zara e Pizzat, il cui dato era di L. 18,657.

I concorrenti erano diversi. Deliberataria rimase l'impresa *Pietro Angeli di* Palmanova che offrì il ribasso dell'1.40 per cento.

Un ricorso al Prefetto ha presentato il signor Giuseppe Ridomi, quale rappresentante della Società Raffineria di olii minerali in Budapest, contro una deliberazione della Giunta Municipale.

Nel ricorso medesimo i fatti sono esposti come segue: nel 6 maggio del 1908, la Giunta consentiva la costruzione di un deposito petrolio (che fu anche costruito) purchè sorgesse a non meno di 20 metri dalle case di abitazione e dalla Ferrovia e non avesse alcun vano verso l'esterno. Nel 1 luglio, il signor Ridomi sottopose alla Giunta il piano definitivo della fabbrica, e n'ebbe risposta colla quale si confermava che la costruzione «dovrà sorgere ad una distanza di non meno di 20 metri dalle case attigue».

Chiese egli successivamente che tale distanza fosse ridotta: ma la Giunta, nel 7 agosto, deliberava di mantenere gli «... almeno 20 metri dalle case di abitazione».

In relazione a quanto sopra, il Ridomi portò a compimento il lavoro «con esatto (dice il ricorso) scrupolosa osservanza delle prescrizioni fissate nella concessione», cosicchè venne anche verificato con ispezione superiore effettuata da un incaricato del Comune».

Senonchè, il sig. Vittorio Zavagna, proprietario, a quanto sembra, di terreni adiacenti, fece un ricorso alla Giunta, formulando fra altre le seguenti riserve: «Diritto di erigere nel proprio fondo, oggi od in avvenire qualsiasi fabbricato, con l'obbligo da parte della Società Anonima di Budapest di tenersi coi suoi depositi alla distanza di 20 metri dal proprio confine».

E la Giunta, con deliberazione 28 maggio 1909, ricordate le precedenti delibere e premesso che ... rimento delle stesse che la distanza dei 20 metri deve essere mantenuta... *fra il deposito ed ogni punto del confine con le proprietà limitrofe*» deliberava di riconoscere al sig. Zavagna il diritto di opposizione, nel caso che il deposito non fosse costruito in conformità a queste prescrizioni. Ed è contro queste prescrizioni che il signor Ridomi ricorse al Prefetto, domandando che la deliberazione ultima della giunta sia annullata, in quanto è in conflitto con le precedenti che parlavano di case di abitazione e non di confine. Vedremo le decisioni del Prefetto.

L'acquedotto per Studena — rimase deliberato al sig. Luigi Agola di Pontebba col ribasso del 10.55 per cento. Il dato d'asta era di lire 11,600.

Società nuova. Fra i signori Francesco fu Francesco Puppin e Francesco Trani fu Paolo, residenti a Udine, fu costituita una società in nome collettivo con sede in Udine per la conduzione ed esercizio dell'Albergo d'Italia, sotto la ragione sociale Francesco Puppin e C. Durata, cinque anni, a partire dal 1 agosto volgente. Capitale sociale, lire 36,500, versato dai due soci in parti eguali.

Dai lettori

Una preghiera !..

Si pregano i sigg. preposti all'Ufficio Municipale d'igiene a voler fare, nelle ore d'ozio, una capatina nel locale di Via Sottomonte adibita ad uso Cessi Pubblici, per constatare de visu lo stato di ributtante luridume in cui è ridotto sià per la completa ed assoluta trascuranza di pulizia che dà luogo ad esalazioni di deliziosi profumi, sia perchè tutte le porte dei gabinetti, essendo prive di chiavistelli interni, mettono i frequentatori in condizione di dare involontariamente spettacolo immorale.

Un abbonato

Fra libri e giornali.

D.r A. BRUNO, (Segretario della Commissione per il Tiro segno Nazionale): *Il Tiro segno Nazionale* (Manuale Hoepli) un volume di pag. 335.

Le gravi incertezze e difficoltà che sempre insorgono nell'applicazione della Legge 2 Luglio 1882 sul tiro a segno, priva finora di ogni commento dottrinario; il gran numero delle disposizioni ministeriali, spesso ignorante perchè sparse frammentariamente in circolari e notificazioni, hanno fatto, specie in questi ultimi anni, maggiormente sentire la necessità d'una pubblicazione completa e con carattere teorico pratico sull'argomento.

A ciò provvede il *Manuale del Tiro a Segno Nazionale* compilato dal D.r A. BRUNO, segretario della Commissione centrale.

Esso contiene un commento alla legge e al regolamento e, raccolte sistematicamente in successivi capi, tutte le vigenti norme concernenti i lavori ai campi di tiro, servizio degli Ispettori provinciali e direttori di tiro, il prelevamento delle armi e munizioni, le istruzioni sulle armi e sul tiro, le norme tecniche per l'ordinamento dei campi, e quanto altro riguarda in genere l'Istituzione.

Tutte le disposizioni sono corredate di note e raffronti. Seguono i modelli prescritti e un indice alfabetico analitico.

Annuario italiano dei trasporti e delle comunicazioni, guida ufficiale degli scambi.

Abbiamo sott'occhio il grosso volume pubblicato dall'impresa generale d'affissioni e pubblicità già Montorfano e e Valcarenghi grosso eppur elegante per la rilegatura, per la stampa accurata. Questo, è il secondo volume della serie, che la Ditta editrice iniziò e certamente continuerà. Diciamo certamente, perchè questo annuario è utilissimo a quanti hanno e devono avere rapporti con le ferrovie, con le società di navigazione, con vettori d'ogni genere: ed ormai si può dire che di tali rapporti ne abbiano tutti i cittadini. Troviamo in esso per le ferrovie: leggi, derrate e regolamenti: Tariffe, come e condizione dei trasporti: elenchi delle ferrovie secondarie e tariffe in uso delle medesime; idem per le linee in esercizio all'industria privata ecc. ecc. Troviamo il testo unico per le leggi doganali e relativo regolamento; i trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria ungheria, e la Svizzera, e la Francia, e la Romania, e la Serbia, e la Russia: l'elenco delle Camere di Commercio Italiane all'estero ed estere in Italia, dei Musei commerciali ed industriali ecc. Ed uguali illustrazioni ricevono: le poste e telegrafi, i telefoni; le linee tramviarie, le linee automobilistiche in servizio del pubblico, i servizi di navigazione... una infinita di notizie pratiche, utilissime, ripetiamo, che assicurano indubbiamente a questo annuario tutto il favore del mondo commerciale e industriale italiano.

La Rassegna Nazionale nel secondo fascicolo di Agosto contiene: I partiti politici in Italia — Necessità di una loro trasformazione. Di un senatore riformista — L'« Esclusiva » ai cattolici? di Guido M. Donati — La campagna navale del 1859 di Giuseppe Gonni — Le ultime tre duchesse di Ferrara. I. Lucrezia De Medici di Alfonso Lazzari — Il tramonto di un granducato, di Alfredo Poggiolini — La navigazione dell'Arno e relativi progetti e proposte di A. Raddi — Profilo di S. Alfonso d'Aosta di Luigi D'Isengard — I traduttori delle odi di Orazio, di R. Fornaciari — Variazioni artistiche. L'arte nella città di Genova ed altrove di S. Massotti — Due lettere inedite di V. Monti, di U. Dallari — Ventidue anni di Filarete — La Principessa Maritza — Romanzo di Percey I. Brebumer (cont. e fine) tradotto da R. Marselli — Varii. Le semplici voci — versi di Massimo Coronaro — Libri e Riviste di E. S. Kingswan —

Rassegna politica — Notizie Rivista bibliografica italiana — Cronache sentimentali.

— Mercato d'oggi.

Frutta e Legumi.
Pere da l. 10.— a 35.—
Pesche da l. 12.— a 50.—
Mele da l. 7.— a 10.—
Uva da L. 20.— a 40
Capponi da l. 1.25 a 1.60
Anitre da l. 1.20 a 1.30
Tacchini da l. 1.20 a 1.60
Galline da l. 1.30 a 1.60.
Oche da lire 1.30 a 1.15.

Cereali.
Frumento da L. 26.50 a L. 27 al q.l
Frumento da L. 20 a L. 21 l' Ett.
Segala da L. 11 a L. 16 a L. 16.60 l' Ett.
Granoturco bianco da l. 16.25 a 16.40.
Granoturco giallo da L. 16.50 a L. 16,70

Il polo Nord raggiunto?

Copenaghen, 1. — Il vapore *Hans-Egede* appartenente all'amministrazione delle colonie danesi in Groenlandia è passato oggi a Lerwich, isole Shetlands.

L'ispettore delle colonie della Groenlandia settentrionale che si trova a bordo del vapore, ha telegrafato all'amministrazione delle colonie alpine che l'esploratore americano dott. Cook ha raggiunto il Polo Nord il 21 aprile 1909 ed è arrivato nel Maggio da Capo York a Ubelvick.

Gli esquimesi hanno confermato il viaggio del dott. Cook.

L'esploratore si trova a bordo del vapore *Hans-Egede*.

La spedizione Cook era partita dall'America al principio dell'estate 1907. Si temeva che fosse perito fra i ghiacci e si era parlato anzi di una spedizione per andare in suo soccorso: ora giunge invece improvvisamente la notizia che egli è riuscito a giungere al Polo.

In che modo però egli riuscirà a provare l'autenticità della sua scoperta, non avendo avuto con sè nessun compagno? Avrà egli saputo e potuto raccogliere al Polo osservazioni astronomiche sufficienti da offrire agli astronomi come prova della verità della sua affermazione?

Ecco intanto, per la storia, le massime altitudini raggiunte nelle esplorazioni artiche:

1827 — Parry 82. 45'
1874 — Payer 82. 5'.
1876 — Beaumont 82. 54'.
876 — Markham 83. 20'.
1882 — Pearry. 84. 17'.
1895 — Nansen 86. 4'.
1900 — Luigi di Savoia 86. 34'
1907 — Peary 87. 6.
1909 — Cook. 90.

Il misterioso grosso furto alla Banca Cooperativa di Trento

Trento, 1. — Le notizie sul furto avvenuto alla Banca Cooperativa sono divenute sempre più impressionanti e per il mistero che circonda il fatto e per l'entità dell'ammanco che è enorme. La verifica accertò un ammanco di titoli per circa 375 mila corone, oltre ad una ventina di mille corone in contanti!

Sembra che le indagini fatte abbiano accertato che le traccie di scasso sieno una semplice simulazione e che il fatto debba essersi svolto ben diversamente. Anzi sembra che il furto possa essere avvenuto a più riprese: cosa impossibile, quasi, da constatare con certezza, giacchè alla Banca si aveva il sistema che la casa principale consegnasse all'Ufficio Cambio i titoli in buste speciali senza verificarli!

Un'amministrazione patriarcale!

L'incontro del Re con lo Czar a Vado?

Roma 1 — Persona che giorni sono prese parte al banchetto di Camogli e che ha potuto avvicinare l'on. Bettolo ha assicurato che l'incontro fra il Re e lo Czar contrariamente a tutte le voci che corrono, avverrà nella rada di Vado presso Savona, ove si raduneranno oltre la squadra italiana, una divisione della squadra francese, e le navi russe che scortano lo Czar.

La rada di Vado ha un ancoraggio sicuro per qualunque numero di navi russe e si presta magnificamente a una grande rivista navale. Il personaggio non esclude la possibilità che lo Czar si rechi, dopo la rivista navale, a visitare l'arsenale di Spezia, dove sarebbe scortato da tutte le navi italiane d estere.

Latterie sociali cooperative sussidiate.

Roma, 1. — Nel corso dei mesi di luglio ed agosto il Ministero di Agricoltura (Ispettorato generale dei servizi zootecnici) ha distribuito sussidi, per l'acquisto di attrezzi ed adattamento di locali a 44 latterie sociali cooperative. Di queste, nella nostra Provincia sono le latterie. Osais, Prato Carnico, Interneppo, Piano d'Arta, Avilla di Buia, Agrons e Cella di Ovaro, Borgo Goi in Gemona, Colloredo di Monte Albano, Dignano, Rauscedo, Vivaro, Sedilis, Spessa di Cividale, Villa di Verzegnis, Lungis (Socchieve), Pozzo di Codroipo, Sant'Odorico, Tavagnacco, Ruscletto, Flaibano Azzano Decimo, S. Giorgio della Richinvelda, Vito d'Asio.

Al Benadir

Il capitano Ferrari, residente a Giumbo, nel Benadir ha scoperto la foce del Scebeli, finora ignorata.

Forse, la scoperta, sebbene importante dal lato geografico, non lo sarà altrettanto dal lato utilitario: si richiederebbero, sembra, troppi milioni per cavarne un sicuro profitto.

Ma ad ogni modo il capitano Ferrari si ripromette di studiare meglio, in una nuova ricognizione, il corso del Scebeli esplorato e allora, si vedrà meglio.

Lord ucciso in un accidente automobilistico

Londra, 1. — Lord Clifford, di venticinque anni è rimasto ucciso oggi in un accidente automobilistico avvenuto presso Bristol.

Luigi Princighs gerente responsabile

Comunicato.

La Ditta sottoscritta avverte la sua Spett. Clientela che il Signor *Luigi Ricobelli* ha cessato di essere alle sue dipendenze quale agente viaggiatore e la prega perciò a rivolgersi per ora direttamente alla sede in Udine per eventuali commissioni e pagamenti.

Luigi Gaudio
Sartoria all'Eleganza

Municipio di Arta.

Consorzio medico Arta-Zuglio.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questa condotta consorziale di Arta-Zuglio — Stipendio L. 3500 — netto da R. M. Documenti di rito.

Cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Arta 28 Agosto 1909
p. Il Sindaco di Arta
P. Gortani.

APPENDICE 26

GLI AMORI TRAGICI

Queste ultime parole le pensò, non le disse, mentre fissava con occhi ardenti un punto immaginario lontano.

— Dio mio, mormorò sua madre, vedete quale mutamento. Sua madre non esiste più per essa; io non comprendo più quella figliuola; prima era così fredda, indifferente, ed ora non pensa più che a lui.

Il giorno seguente, tornando a casa dall'ufficio, un telegramma da New-York l'attendeva.

Roberto annunciava la ritardata sua partenza, causa la malattia dello zio. La povera fidanzata rimase atterrita e non sapeva togliere lo sguardo smarrito da quel foglietto azzurro. Solo i lamenti di sua madre la tolsero dal suo stupore: con gesto disperato si lasciò cadere su una scranna, ed il suo capo ricadde pesantemente sul tavolo. Nella sua mente si confondevano le idee, e si tradussero nelle parole angosciate: Dio mio, sono perduta.

Anche per Luigi fu una delusione amara la notizia del ritorno protratto da Roberto. Questi lo incaricava di recarsi dalla fidanzata e di confortarla pel ritardo alla loro sperata unione; ma Luigi preferì di comunicarle con riservate parole in iscritto il messaggio dell'amico. Quella lettera, giuntale per caso senza essere veduta da sua madre, divenne un oggetto d'adorazione per Dirce. Essa baciava il foglio su cui aveva posata l'amata mano, i caratteri slanciati ed energici, baciava il suggello, gli occhi ch'egli aveva ripiegati. Poi riflettendo essa si sgomentava, e le sue pallide labbra mormoravano: Oh Signore misericordioso, come andrà a finire? Infine si decise a bruciare quella lettera, ed allorquando le fiamme l'ebbero consumata essa si sentì più tranquilla, il suo animo si sentì più vuoto, ma più calmo e fu col proponimento di lavorare indefessamente con tutto il suo essere, che ritornò alle sue solite occupazioni.

Sul corso principale, per recarsi nuovamente al magazzino, la ressa delle vetture, degli omnibus e degli equipaggi signorili era aumentata dalla folla che attendeva il passaggio dell'imperatrice, stipata sui marciapiedi. Dirce stava per svoltare in una via laterale onde sottrarsi a quel formicolio di gente allegra e festante, allorchè vide nel mezzo della via una bimba, che sciolta si forse dalla mano materna, guardava attonita gli splendidi equipaggi ignava del pericolo che la sovrastava da un minuto all'altro. Senz'altra riflessione, seguendo il nobile impulso del cuore, Dirce si slanciò verso l'innocente creatura, e già l'aveva sollevata con robusto braccio da terra per portarla sul marciapiede, se non che i cavalli d'una carrozza signorile, spaventati forse dalle acclamazioni degli astanti, improvvisamente s'inalberarono furiosi. Invano il cocchiere tentò di frenarli; slanciatisi a corsa sfrenata passarono ivi, e Dirce, colla bimba stretta al petto, cadde al suolo, colpita in fronte dalla zampa di uno dei cavalli.

Le acclamazioni aumentarono, ed in fondo al corso spuntava la carrozza imperiale. — Indietro, si gridava nella calca, una giovane è caduta tra le zampe dei cavalli.

— Morta, chiedeva l'uno.

— Convien portarla in farmacia diceva un altro.

Il grido fatale: è accaduta una disgrazia, si era sparso come baleno in quella moltitudine, giungendo fino alle orecchie della sovrana.

Informatasi tosto dell'incidente, fece venire due dame che seguivano in altro equipaggio, offrendo quello vuoto per il trasporto della ferita.

Un giornalista scrivendo subito con grandi parole di encomio l'atto gentile, ne inviò un foglio al suo giornale, coll'ordine di inserirlo tosto nel numero della sera.

In seguito a ciò Luigi Sangiorgio, leggeva poche ore dopo il seguente articolo: « Il passaggio d'oggi sul corso della nostra sovrana è stato funestato da un'incidente doloroso. Nel punto ove la calca era maggiore una giovane è stata buttata a terra, schiacciata e ferita mortalmente. La sovrana la fece trasportare a casa in una vettura di corte: come seppimo più tardi la giovane fu trascinata a terra mentre salvava appunto dalle zampe dei cavalli una fanciulletta di tre anni e la poveretta dovrà pagare colla sua vita la sua nobile azione.

Essa è un'impiegata di una grande casa commerciale, chiamasi Dirce....

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.0; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. [illegible] A. 11.05; A. 15.44; D. 17.35; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.41; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.29, 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47, 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.30 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.[illegible] D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.5; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 21.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.40; 17.35; 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; O. 7.43; A. [illegible]; A. 15.20; A. 15.30; D. 17.5; [illegible]
da Venezia (Via S. Giorgio): 7. 8.40; [illegible] 17.35; 21.58.
da Cividale: O. 6.50; 9.41; 12.55, 16.7, 19.21; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.38. 15.17; 19.30.

Avvertenze. Nei diretti delle 11.25 per Venezia [illegible] per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.